

# APRITI! PIAZZA!

## Storia di una piazza alle Piagge

C'era una volta un fiume che si distendeva nella pianura creando ramificazioni, anse, isolotti, laghetti e acquitrini. Il paesaggio da esso creato era ricco di flora e fauna acquatica (uccelli, anfibi, pesci, erbe palustri, pioppi, salici e altra vegetazione riparia), dalle colline scendevano nei boschi di pianura selvaggina, cinghiali e lupi. Lungo il suo corso nacque quella che sarebbe diventata una delle più splendide città dell'umanità, di nome Firenze.

Agli uomini il fiume era indispensabile, ma ne temevano la natura volubile, tra piene impetuose a siccità prolungate che lo riducevano quasi a un rigagnolo. Per regimarlo vennero costruiti alti argini che lo facevano scorrere dritto e veloce verso la foce e la pianura venne prosciugata con la creazione di canali di bonifica. Cominciò così ad essere abitata. All'inizio nella piana nacquero piccoli borghi lungo le strade che collegavano la grande città con gli altri centri principali. Lungo la strada per Pistoia c'erano borgate dai nomi fantasiosi: Peretola, Petriolo, Quaracchi, La Sala, Brozzi, alle loro spalle si estendeva l'enorme palude dell'Osmannoro. Davanti ad essi c'era una delle zone dove il fiume era solito espandersi, chiamata Le Piagge, perché ricca di rena depositata dal fiume. La rena veniva raccolta perché utile per le costruzioni, così lungo il fiume vennero scavate molte buche poi abbandonate quando l'acqua di falda cominciò ad affiorare.

A un certo punto la città di Firenze non ci stava più racchiusa dentro le mura e cominciò ad espandersi fino a occupare aree sempre più lontane dal centro. A partire dalla fine dell'ultima guerra mondiale questo processo subì un'accelerazione: l'espansione della città cominciò a mangiarsi le paludi, i campi, i boschi, i prati... C'era sempre più bisogno di case, le persone lasciavano le campagne, i piccoli paesi del sud o paesi molto lontani per venire a cercare fortuna in città. La città diventava sempre più grande e attraeva lavoratori con le sue industrie, i centri commerciali, i turisti venivano da ogni parte del mondo per ammirare lo splendore del suo centro storico. Tutto ciò che minacciava la sua bellezza veniva però espulso lontano, sempre più lontano dalla città antica: industrie, discariche, inceneritori, autostrade, grossi impianti di produzione e distribuzione dell'energia, dell'acqua e di tutto quello che era necessario alla grande città per funzionare. A un certo punto anche gli abitanti più poveri vennero espulsi dal centro della città per fare posto a turisti o abitanti più facoltosi.

Anche alle Piagge, un tempo regno del fiume, vennero costruiti enormi palazzoni, case popolari chiamate Le navi per il loro aspetto di transatlantici arenati lungo le rive. La crescita fu così rapida che non pensarono nemmeno a costruire le strade, i marciapiedi, i negozi, le scuole e il trasporto pubblico, ma solo case in mezzo alle buche. Per riempirle vennero utilizzati ogni genere di rifiuti, scarti, detriti, anche quelli dell'alluvione del 1966...e come ciliegina sulla torta venne costruito un grande inceneritore per far sparire i rifiuti della grande città. Gli abitanti non andavano d'accordo tra di loro, non si conoscevano, venivano da luoghi e storie differenti, molte erano storie difficili, quasi tutti avevano problemi economici, o di salute, avevano studiato poco e niente, molti non

